Num. 167

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 16 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	45	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
15 Luglio	739,81	739,30	736,92	+28,1	+29,8	+27,2	+25,3	+26,9	+23,0	+22,2	N.E.	E.N.E.	N.N.E.	Nuv. sparse	Nuv. sparse	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 LUGLIO 1862

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Decreti del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane del 1.o gennaio, 22 aprile e 3 luglio 1861, relativi alle operazioni demaniali in quelle Provincie;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza che va unita al presente Decreto, pronunziata nel 24 novembre 1861 dal Commissario ripartitore della provincia di Abruzzo Ultra I, per la quale rimanendo estinto il giudizio promosso dal Comune di Giulia contro quei Padri Passionisti e Vincenzo Cozzi, resta conceduto ad essi Padri Passionisti, ne' modi e forme stabiliti nell'ordinanza medesima, il terreno demaniale oggetto della controversia.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 3 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Decreti del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane del 1.o gennaio, 22 aprile, e 3 luglio 1861, relativi alle operazioni demaniali in quelle Provincie;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza che va unita al presente Decreto, pronunziata nel 13 dicembre 1861, dal Commissario ripartitore della provincia di Abruzzo Ultra I, con la quale viene fissata la transazione tra il Comune di S. Omero ed il riunito villaggio di Poggiomorello, coi possessori delle quote demaniali illegittimamente alienate nel termine del divieto, nei modi e forme stabiliti nell'ordinanza medesima.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 3 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Decreti del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane del 1.o gennaio, 22 aprile, e 3 luglio 1861, relativi alle operazioni demaniali in quelle Provincie.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza che va unita al presente Decreto pronunziata nel 16 dicembre 1861 dal Commissario ripartitore della provincia di Abruzzo Ultra I, con la quale viene stabilita la transazione tra il Comune di S. Omero ed i possessori delle quote demaniali fatte negli anni 1811 e 1814 state successivamente abbandonate e quindi illegalmente riconcedute.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 3 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto del 16 marzo 1862, col quale si restituiscono ai Prefetti delle Provincie Meridionali le facoltà dei Commissari ripartitori dei beni demaniali.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la conciliazione stabilita dal Prefetto del I Abruzzo Ultra con processo verbale del 21 maggio 1862, unito al presente Decreto, tra il Comune di Basciano e gli illegittimi possessori di diverse quote demaniali denominati Giovanni d'Orazio, Domenico di Giuseppe, Lorenzo Rastelli, Zopito di Giuseppe, Serafino, e Giuseppe De Martino, nel modo e nelle forme, indicate dal processo verbale medesimo.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 3 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Decreti del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane del 1.o gennaio, 22 aprile e 3 luglio 1861 relativi alle operazioni demaniali in quella Provincie;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza che va unita al presente Decreto, emessa dal Commissario ripartitore di Abruzzo Ultra I, al 9 ottobre 1861, per la quale rimanendo estinto il giudizio introdotto dal Comune di Bacucco contro i fratelli Angelogiorgio e Francescantonio De Victoriis, il terreno demaniale da essi occupato, è loro conceduto nei modi e forme stabilite nell'ordinanza medesima.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 3 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Decreti del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane del dì 1.o gennaio, 15 maggio e 3 luglio 1861, relativi alle operazioni demaniali;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la censuazione proposta dal già Commissario ripartitore di Calabria Citra con rapporto del 28 dicembre 1861, del demanio denominato *Valentoni* della estensione di moggia 100 promiscuo tra i Comuni di Cervicati e di Mongrassano nella proporzione di 14|27 al 1.o, e di 13|27 al 2.o, a favore di Francesco Solvaggi, Luigi Cristofaro, Pasquale Misurara, e Pasquale Cristofaro pel canone complessivo di annui ducati 260 netti, pari a L. 1104 87, diviso nelle quote in detto rapporto indicate da attribuirsi per ducati 134 80, pari a L. 572 90 al Comune di Cervicati, e per ducati 125 20, pari a L. 532 10 al Comune di Mongrassano.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, il 3 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Decreti del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane del dì 1.o gennaio, 15 maggio e 3 luglio 1861, relativi alle operazioni demaniali in quelle Provincia;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la conciliazione stabilita dal già Commissario ripartitore di Calabria Citeriore, con processo verbale del 2 dicembre 1861, unita al presente Decreto, per il quale resta terminata la controversia tra il Comune di Terranova e Raffaele De Rosis.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 3 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Decreti del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane del dì 1.o gennaio, 22 aprile e 3 luglio 1861, relativi alle operazioni demaniali;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le tre ordinanze unite al presente Decreto, emesse dal Commissario ripartitore della Provincia del I Abruzzo Ultra, la prima al 3 ottobre 1861, per la transazione tra il Comune di Tortoreto ed i possessori di quelle terre demaniali anticamente censite: la seconda del 26 settembre dello stesso anno, per la transazione tra il detto Comune e gli usurpatori di parte di quel Demanio, e la terza del 29 del medesimo mese per la transazione tra esso Comune e i detentori delle terre recentemente dissodate e poste a coltura.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 3 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le decisioni unite al presente Decreto, pronunziate dalla Commissione speciale creata con Sovrano Rescritto del 20 agosto 1835 per lo scioglimento di promiscuità del Demanio particolare di Campobasso a dì 9 di aprile 1862, l'una relativa alla terza vendita di beni demaniali rimasti invenduti, e l'altra che omologa un progetto di transazione stabilito tra il ceto dei demanisti e Nicola Francesco Maria, e Carlo Cetcone, e Giovanni Cancellario.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 3 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

In esecuzione del Reale Decreto del 29 decorso giugno, col quale venne stabilito un concorso per esami agli allievi degl'Istituti Tecnici governativi e privati del Regno che abbiano compiuto il secondo anno di corso in una delle due Sezioni amministrativo-commerciale e fisico-matematica,

Decreta:

Per gli effetti di cui nell'articolo 4 del Reale Decreto del 29 decorso giugno è approvato il seguente

Regolamento.

Art. 1. Gli esami di concorso principiano col giorno primo del prossimo agosto.

Art. 2. Per esservi ammessi dovranno i concorrenti presentare alla Camera di Commercio non più tardi del 25 stesso mese una domanda in cui dichiarino a quale delle due Sezioni indicate dal Regio Decreto del 29 giugno 1862 intendano di concorrere, e facciano constare di aver compiuto il secondo anno di corso in qualche Istituto Tecnico del Regno.

Art. 3. Questi esami consistono in due prove per iscritto, che si eseguiranno sotto la vigilanza di una Commissione locale composta del presidente della Camera di Commercio, che ne avrà la presidenza, del provveditore sopra gli studi e del preside dell'Istituto, e in loro assenza, di coloro che ne fanno le veci.

Art. 4. La prova in iscritto si fa sovra due temi in due giorni successivi, in una tornata sola per ciascun tema non più lunga di ore sei.

Per la Sezione amministrativo-commerciale, il tema sarà scelto dal programma intitolato: *Elementi di diritto commerciale*, e l'altro dal programma di *Contabilità e computisteria*.

Per la Sezione fisico-matematica il primo tema sarà tolto dal programma di *Chimica generale inorganica*, il secondo da quello di *matematica*.

Per la Toscana il corso di fisico-meccanica corrispondendo alla Sezione fisico-matematica, coloro che hanno frequentato quel corso concorreranno ai premi assegnati all'anzidetta Sezione; e quanto alla Sezione amministrativo-commerciale, che nell'Istituto di Firenze non ha il corso corrispondente, saranno ammessi a concorrere coloro che abbiano fatti corsi di studio equivalenti a questa Sezione.

Art. 5. I temi saranno trasmessi, suggellati dal Ministro, alla Commissione locale, per cura della quale verranno aperti al cospetto dei giovani in sul punto di essere dettati.

Spetta alla Commissione di vigilare, colla presenza almeno di due dei suoi componenti, che non comunichino fra loro, o con persone estranee i concorrenti, e non si valgano di libri o di manoscritti nella composizione dei loro lavori.

Art. 6. Ciascun concorrente, compiuto il lavoro, scriverà in una scheda il suo nome, cognome, la patria con una epigrafe; di più la suggellerà in forma di lettera, riproducendo la stessa epigrafe sulla parte esteriore della scheda e sopra ciascuno dei due lavori; e consegnerà quindi il tutto alle persone incaricate della vigilanza che firmeranno la scheda ed il componimento corrispondente.

Art. 7. Al fine di ciascuna tornata il presidente trasmetterà con piego suggellato al Ministero le schede ed i componimenti raccolti.

Art. 8. Una Giunta di sei componenti divisa in due Sezioni sarà chiamata a portar giudizio sopra i lavori.

Ciascun componente la Giunta dopo accurato esame fatto in comune deporrà in apposita urna il suo voto.

Il numero totale dei punti sarà notato sopra il lavoro esaminato, al quale i singoli componenti apporranno la loro firma.

Ciascun componente non potrà disporre più di dieci punti per lavoro.

Art. 9. Terminato l'esame, la Giunta di ciascuna Sezione distribuirà i lavori dei concorrenti in ragione dei punti ottenuti, corredandoli di quelle osservazioni che crederà in proposito, ed indicando a quale fra i lavori si debba assegnare la medaglia d'oro o d'argento o l'onorevole menzione.

Art. 10. Questa relazione, sottoscritta da ciascun componente, sarà dal presidente della Camera di Commercio inviata al Ministro, il quale, aperte le schede, aggiudicherà i premi, e manderà pubblicare il nome dei vincitori e quello di tutti i concorrenti col rispettivo numero dei suffragi conseguiti.

Torino, addì 15 luglio 1862.

Il Ministro PEPOLI.

S. M. in udienza del 29 giugno scorso, sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha nominato il cav. dott. Amedeo Bignis, applicato di 4.a classe presso l'ispettorato generale della Guardia Nazionale del Regno.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 3 luglio 1862 ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'artiglieria:

Gallone Guglielmo Luigi, sergente d'artiglieria, già allievo della R. Militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma stessa.

S. M. con Decreto 6 corrente, sulla proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio ha nominato a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Scura D. Pasquale, consigliere nella Corte di Cassazione di Napoli;

D'Andrea Giovanni Andrea, consigliere di 1.a classe nella Corte d'appello in Napoli;

Chioia Gaetano, tesoriere della Cassa di sconto a Napoli;

D'Ambra D. Raffaele, storico e statista.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 15 *Luglio* 1862

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere al posto di Assistente alla cattedra di Patologia e Clinica chirurgica nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino, al quale è annesso lo stipendio annuo di L. 1500, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande al sig. Direttore di detta scuola fra tutto il 20 settembre p. v.

L'esame di concorso avrà luogo nei giorni che saranno ulteriormente indicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, e sarà teorico e pratico. Il teorico consisterà in un esperimento orale, nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi estratti a sorte, riguardanti la parte di scienza anzimenzionata. L'esperimento pratico mirerà all'applicazione pratica dello stesso ramo di scienza.

Torino, 15 luglio 1862.

S'invitano i Direttori degli altri periodici di riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo andato deserto il concorso al posto di Settore d'Anatomia patologica presso la R. Università di Pavia, apertosi il 18 febbraio ultimo, s'invitano di nuovo gli aspiranti al posto medesimo, al quale è annesso lo stipendio d'annue lire *mille*, a presentare alla segreteria

di detta Università fra tutto il 20 settembre prossimo venturo la loro domanda.

Gli esperimenti di tale concorso avranno luogo in principio del successivo novembre, e consisteranno:

1. In una preparazione anatomica sopra un tema tratto a sorte da venti designati dal professore d'anatomia, ed eseguita nell'intervallo di dodici ore;

2. In un esame orale, che si aggirerà specialmente sulla preparazione eseguita, e durerà tre quarti d'ora.

Torino, 15 luglio 1862.

Sono invitati i Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione generale di contabilità.

Fra gli ufficiali decorati dell'Ordine militare di Savoia, i quali furono per R. Decreto del 30 di gennaio di quest'anno provveduti di pensione sul bilancio militare, alcuni già cessarono dal servizio o per demissione o per giubilazione, quindi si avvisano che per poter loro far ricapitare la debita cartella di credito e procurare il pagamento della pensione, è necessario che per mezzo degli uffici d'intendenza militare dichiarino al Ministero della guerra il luogo della loro dimora; e se abitano dove non v'è ufficio d'intendenza militare facciano pervenire la chiesta dichiarazione al Ministero per mezzo del sindaco.

Torino, addì 9 luglio 1862.

Per il Ministro della guerra
Il magg. gen. incaricato della direzione generale
MAGLIANO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'Iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilasceranno i nuovi Certificati.

Categoria del Debito	Num. delle Inscrizioni	Intestazione	Rendita
Napoli	38782	Sparano Domenico *di Ducati N.*	3 »
	16964	Di Pricco Giustino	9 »
	15648	Mazza Filippo	7 »
	41731	Covelli Domenica	8 »
	36144	Bianco Antonio	8 »
	35176	Bienzi Domenico	9 »
	6728	Cappellania disposta dal fu Gennaro Barruffo	40 »
	36313	Sanavino Domenico	6 »
	33951	Gerardi Gregorio	9 »
	53093	Rossi Eloisa	1 »
	31574	Pucciariello Antonio	6 »
	16331	Naia Angelo fu Maria Nicola	7 »
	17022	Talvacchio Antonio	9 »
	»	Lavarese D. Giacomo	60 »
	36862	Pelagalli Luigi	8 »
	36169	Salines Francesco	8 »
	36795	Cosentino Giuseppe	8 »
	36728	Mascia Giuseppe	6 »
	36386	Cerello Leonardo	8 »
	16271	Feudale Giuseppe	7 »
	16188	Tortello Gaetano	7 »
	13926	Borrelli Angelo	8 »
	36126	Ragona Pangrazio	8 »
	42374	Parisi Alessandro	6 »
	16336	Naia Angelo	7 »
	13759	Maiorano Giuseppe	6 »
	49098	Careani Gaspare	9 »
	21648	D'Amico Adelaide	12 »
	36898	Garofalo Michele	5 »
	40037	Scocco Giovanni Antonio	3 »
	36011	Bruno Agostino	8 »
	15306	Bolognese Raffaele	7 »
	15315	Sarubbi Pietro	7 »
	33004	Bessolini Francesco	6 »
	23826	Malvini Malvezza Vincenzo	531 »
	36963	Buonvicino Fedele	8 »
	64053	Gianone Matteo	226 »
	18243	Fulvio Luigi	4 »
	42674	Donzelli Raffaele	12 »
	33834	Mercario Salvatore	6 »
	7118	Cappellania Caracciolo	96 »
	8949	Comune di Aiello	4 »
	8233	Cappellania Villamarina	144 »
	33002	Pruletto Paolo	6 »
	40187	Palermo Giovanni	8 »
	3247	Muscio Gennaro	10 »
	33203	Filippo Pietro	7 »
	»	Sancineto Placido Paolo	7 »
	16127	Tirotta Raffaele	7 »
	33810	Virgilio Gaspare ed altri	95 »
	3102	Suddetti	38 »
	37102	Suddetti	50 »
	16355	Palmieri Giuseppe	9 »
	22015	Schiassi Tommaso ed altri	489 »
	6177	Collegio dei PP. delle Scuole Pie di Ariano	5 »
	38507	Cannella Daniele	4 »
	32095	Morales Margherita Luisa	5 »
	31317	Morriti Domenico	9 »
	35659	Marino Raffaele	9 »
	21929	Gironda Luigi	5 »
	3914	Comune di Gioia	8 »
	28012	Ruggiero Carrello	40 »
	16530	Tomei Francesco	9 »
	16151	Giaquinto Salvadore	7 »
	50838	D'Acquino Michele	20 »
	43239	Suddetto	90 »
	8824	Ospedale di S. Severino	1 »
	21739	Lenci Teresa	174 »
Napoli	30083	Maiorano Teresa	13 »
	33636	Galliani Luigi	9 »
	4723	Congregazione del SS. Sacramento in Pedimonte d'Alife	12 »
	3314	Arciconfraternita della Chiesa del SS. Sacramento in Pedimonte	3 »
	23600	Brunelli Gabriele	3 »
	16141	Corriere Luigi	9 »
	17062	Scala Raffaele	6 »
	47318	Feniello Antonio	7 »
	35932	Landi Francesco	9 »
	38968	Rosci Giuseppe	4 »
	42715	Cecaro Ottavio	50 »
	41063	Ruppi Giuseppe	7 »
	35004	Bessolini Francesco	6 »
	13275	Besso Rocco	8 »
	345	Carafa di Traetto Domenico	266 »
	25131	Riani Saverio	10 »
	33122	Suddetto	18 »
	10775	Fiengò Andrea e Michele	2 »
	2256	Orfanotrofio Laffredo in Carditto e Monteforte	168 »
	3171	Suddetto	189 »
	39160	Barretta Costantino	3 »
	8691	Lebano Gaetano	10 »
	7093	Comune di Spineto in Molise	7 »
	13938	Simone Nicola	8 »
	13844	Straita Francesco	8 »
	13177	Del Greco Bernardo	8 »
	11230	Veneri Giuseppe	17 »
	13177	Del Greco Bernardo	8 »
	1011	Prebenda Canonicale di S. Rocco della Cattedrale di Caserta	8 »
	48868	De Lieven Alessandro fu Cristoforo	25 »
	35748	Pisano Salvatore Vincenzo	9 »
	16152	Palese Salvatore	9 »
	5630	Cappellania Dorotea Avellino	144 »
	59037	Laforte Giovanni	20 »
	6006	Tora Giuseppe	2 »
	2616	Parrocchia di S. Erasmo e Castiglione e Chiesa coadiutrice	8 »
	14230	Di Sacco Pasquale	5 »
	36519	Larocca Domenico	8 »
	132	Mancini Vincenzo	30 »
	26818	Mancini Giovanni	110 »
	24494	Suddetto	30 »
	19886	Magnó Luisa	30 »
	37638	De Baggis Rosa fu Reginaldo	11 »
	29637	Lettieri Nicolà, Tommaso, Filippo fu Pietro	21 »
	41023	Ricciardi Matilde di Giulio	53 »
	13631	Masillo Virginio fu Emanuele	12 »
	33851	Mernerio Salvatore fu Luigi	13 »
	40277	Patanello Luigi fu Giuseppe	4 »
	38097	Dionisio Rocco fu Bernardino	4 »
	38129	D'Ambrovio Raimondo fu Pietro	44 »
	38170	Cavalcanti Vincenzo di Francesco	4 »
	26719	Astobelli Francesco Zaverio fu Giovanni	200 »
Sardo 1819	30062	Pio Istituto Bianasco in Gavi (Alessandria) *Lire*	40 »
Id. 1819	3580	Comunità di Gambarana (Lomellina)	8 81
	114	Congregazione della Carità di Gozzano	30 29
	9103	Comunità di Gozzano	29 23
	9160	Comunità di Briga (Novara)	146 09
	10627	Fondazione di Barma Nicolò qm. Giovanni, per maritazione di figlie del Casato ed Albergo Barma	103 71
	4101	Fondazione di Rocca Andrea in Genova	41 89
	12025	Fondazione di Della Cella Galeazzo, per distribuzione fra i suoi propinqui	3 23
	9	Bolzano Comunità	5 97
	3219	Comunità d'Araches (Faucigny)	138 »

Torino, 14 luglio 1862.

Il Direttore Generale
TROGLIA.

Il Direttore Capo di Divisione
Segr. della Direz. Gen.
M. D'ARIENZO.

INGHILTERRA

Scrivono da Londra, 11 luglio, al *Moniteur universel*:

Si annunzia che il principe di Galles deve recarsi fra breve in Russia, e sarà accompagnato nel Baltico dalla squadra della Manica. S. A. R. profitterebbe di questa occasione per visitare le Corti di Danimarca e Svezia.

Il principe Alfredo sta per partire ugualmente per l'Australia, ove ei visiterà le diverse stazioni della marina reale in qualità di aspirante di marina, a bordo del legno di S. M. *Racoon*, di 22 cannoni, comandato dal suo congiunto il principe Victor Hohenlohe.

Una rivista delle truppe inglesi ebbe luogo mercoledì ad Aldershot, in onore del maresciallo duca di Magenta. Vi fu eseguito uno scontro; il maresciallo ne ha seguito sul terreno tutte le evoluzioni, e vi prese grande interesse.

S'impegnò altresì nell'ultima tornata della Camera dei Comuni una lotta vivissima tra lord Palmerston ed il sig. Cobden ed alcuni altri membri del partito liberale, i quali, nemici delle spese, secondo essi, esagerate del governo fanno ogni possibile sforzo per farne pesare la responsabilità sul primo ministro personalmente.

Ad onta dell'energia colla quale lord Palmerston ha difeso il piano delle fortificazioni, fu nullameno obbligato di far qualche concessione, e nell'ultima seduta nuove restrizioni furono messe al potere dato al governo di far novelle spese durante la sospensione delle Camere. La discussione ebbe inoltre questo di notevole che costrinse il signor Gladstone ad adottare pubblicamente la responsabilità delle spese delle fortificazioni, ma l'ha fatto nei termini più riservati.

Si riguarda in Inghilterra la battaglia datasi dinanzi a Richmond come una sconfitta completa delle truppe federali. I partigiani più devoti del Nord ammettono che questo rovescio è d'una gravità estrema non solo per la posizione del generale Mac-Clellan, ma ben anche per la causa del Nord. Ecco combattute nello spazio di una settimana due grandi battaglie, ed entrambe perdute pel Nord. Rimpetto a questi avvenimenti sperasi che i partigiani di un accomodamento oseranno alzare la voce.

Sulla nuova tariffa che trattasi di stabilire agli Stati-Uniti l'*Herald* di Nuova-York dice: « L'effetto di questa misura sarà di privare l'Europa del mercato americano, risultato più disastroso per l'Inghilterra e per la Francia del blocco di mille porti a cotone. Ma se questo dev'essere l'effetto di quella tariffa, di qual valore sarà essa sotto il rapporto finanziario per gli Stati-Uniti? »

Sono uscite il giorno 12 del corrente, dice l'*Express*, dai torchi del Parlamento da quaranta pagine di corrispondenza sulle cose del Messico. Questa corrispondenza contiene lettere del ministro inglese a Madrid sulla condotta del governo spagnuolo, comunicazioni dei rappresentanti inglesi al Messico sulla condotta tenuta dalla Francia, una copia della convenzione di Puebla conchiusa, ma non ratificata e lettere di lord Cowley riportanti le osservazioni del sig. Thouvenel. Noi ne riproduciamo la lettera del conte Russell a sir Carlo Wyke.

Dicastero degli esteri, 27 giugno.

Signore, il governo di S. M. esaminò con grande attenzione il vostro dispaccio del 29 di aprile, e la convenzione sottoscritta da voi a Puebla il 28 aprile, di cui era inchiusa copia nel vostro dispaccio. Il governo ricevè del paro copia della convenzione addizionale segnata da voi, dal commodoro Dunlop e dal generale Doblado a Messico il 12 maggio, e inchiusa nel vostro dispaccio dell'11 maggio.

Il governo di S. M. non dubita punto che voi e il commodoro Dunlop abbiate perfettamente diritto di separarvi dai Francesi, avendo i comandanti francesi manifestato formalmente la loro intenzione di condurre le loro truppe a Messico collo scopo di rovesciare il governo del presidente della Repubblica Messicana.

Se voi aveste acconsentito ad unirvi a questo movimento, agli occhi del governo di S. M. voi avreste commesso una violazione diretta della convenzione di Londra e contravvenuto ai principii di non intervento negli affari interni delle altre contrade, sul quale è fondata la politica del governo di S. M.

Il governo di S. M. gode in pensare che voi avete dimostrato chiaramente al mondo che non si dilungherà da una politica sì favorevole al mantenimento dell'indipendenza nazionale. E nissuno può negare che quando voi avete in tal modo riconquistato la vostra libertà di operare, voi eravate liberi di negoziare una convenzione col governo messicano.

Veramente non può essere dubbio che sia non pur un diritto, ma un dovere pel governo inglese l'ottenere pei sudditi inglesi al Messico riparazione dei torti stati loro fatti e compenso per le frodi e furti di cui furono vittime; ma facendo di ottenere queste riparazioni il governo inglese è risoluto di attenersi ai principii che professa, alle obbligazioni che ha contratte ed alle grandi regole di politica da cui è guidata la nazione.

Esaminata da questo punto di vista la convenzione di Puebla agli occhi di S. M. non contravviene nè ai principii di non intervento nè all'obbligo generale contenuto nella convenzione di ottobre 1861. Essa non ha per iscopo che fare ciò che la Francia, l'Inghilterra e la Spagna si proponevano di fare d'accordo, ciò che dopo la rottura di Orizaba noi dobbiamo fare da noi soli, cioè ottenere giuste riparazioni.

Ma dal punto di vista delle grandi regole di politica, da cui è guidata la nazione inglese, il governo di S. M. non è soddisfatto di alcuna fra le clausole della convenzione. Essa, a cagion d'esempio, vede molto mal volentieri la conclusione probabile di un trattato fra il Messico e gli Stati Uniti, in virtù di cui il Messico farebbe un accatto cogli Stati Uniti e gli Stati Uniti sarebbero guarentiti coll'abbandono di vasti territorii nel Messico. Fu manifestato quindi che il trattato non sarebbe ratificato e neppure sottomesso al Senato dal presidente degli Stati Uniti.

Il governo di S. M. sa che il motivo per cui il governo degli Stati Uniti ricusò di ratificar il trattato è che, anticipando del denaro ad una potenza in guerra colla Francia, aiuterebbe una delle parti belligeranti. Non si può veramente fare la stessa obbiezione contro la nostra convenzione, poichè, se fosse ratificata, invece di portar denaro al Messico gliene torremmo.

Ma l'obbiezione del governo di S. M. contro la convenzione di Puebla è che questa convenzione col Messico si rannoda ad un altro trattato le cui clausole non sono conosciute perfettamente dal governo di S. M. e che, se fosse messo in effetto, porrebbe in pericolo la indipendenza del Messico.

La convenzione che voi segnaste stipula che nel caso in cui il trattato cogli Stati Uniti non fosse ratificato sarebbe dato all'Inghilterra un interesse sulle terre destinate a guarentire gli Stati Uniti. Ma possono essere contestati i titoli a questa guarentigia, i beni chiericali possono essere ripresi, la reclamazione di questa guarentigia potrebbe impegnar l'Inghilterra in una guerra con altre nazioni ed il Messico stesso e il suo abbandono ci renderebbe risponsabili verso i portatori di obbligazioni messicane. L'articolo supplementario segnato al Messico il 12 maggio, stipulando l'occupazione per vascelli inglesi di una parte dei porti del Messico, è ancora più soggetto a variazioni della stessa natura.

Il perchè il governo di S. M., pur avendo sempre la ferma intenzione di ottenere dal Messico riparazioni pei sudditi inglesi, non ratificherà la convenzione di Puebla, nè il trattato supplementario conchiuso a Messico il 12 maggio. Come voi non avevate ricevuto istruzioni per segnare questa convenzione, il governo di S. M. può non ratificarlo, senza venir menomamente imputato di mancare di buona fede.

Informate dunque il generale Doblado che S. M. non riceverà il consiglio di ratificare la convenzione segnata a Puebla il 28 aprile, nè la convenzione supplementaria segnata a Messico il 12 maggio.

Sono ecc. — Conte *Russell*.

SPAGNA

Scrivono all'*Indépendance Belge* da Madrid 8 luglio.

L'avvenimento politico della giornata è la dimissione presentata dal sig. A. Mon dalle sue funzioni di ambasciatore di Spagna a Parigi. È questo un fatto importante nelle attuali circostanze e che fornisce materia abbondante ai commenti dei giornali di tutti i colori. Questi commenti del resto sono assai esagerati, almeno da parte di coloro i quali pensano che il gabinetto è posto ora in un conflitto da cui sarà difficile di uscire; perciò le voci di crisi ministeriale sono più che mai in questo momento all'ordine del giorno.

Quanto ai motivi che hanno indotto il sig. Mon a questa determinazione sono facili a concepirsi: questo diplomatico ha arrecato alla Francia un concorso attivo benchè inutile coll'appoggio che l'*Epoca* ha dato alla politica imperiale nella questione messicana; esso ha cessato in tal modo di dividere l'opinione del governo su codesta questione speciale, essendo per altro d'accordo con esso sulle altre questioni. Falsa è perciò la sua posizione a Parigi. Del resto in una visita fatta al palazzo avanti ieri, il sig. Mon ha potuto convincersi che la famiglia reale gli ha palesato un po' di rancore.

Questa demissione fu accettata oggi stesso nel consiglio dei ministri, e persone ben informate credono che la successione del sig. Mon sarà offerta al maresciallo Serrano, attualmente capitano generale a Cuba. Sotto tutti gli aspetti questa nomina costituisce un atto di molta abilità: in primo luogo, il gabinetto delle Tuileries non avrà il diritto di lagnarsi, poichè la Spagna si fa premura di surrogare l'ex-ambasciatore con uno dei più grandi dignitari del regno; in secondo luogo il governo desideroso di non aver immediatamente un rappresentante a Parigi, non potrà altresì essere reso responsabile del ritardo che cagiona l'entrata del nuovo ministro nelle sue funzioni.

L'isola di Cuba è abbastanza lontana; le comunicazioni non sono rapidissime, lo scambio delle corrispondenze si fa lentamente. Non so se mi sia spiegato a dovere. Rimane a sapersi pertanto se il maresciallo Serrano accetterà funzioni che ha già sostenute prima del signor Mon e che abbandonò per motivi particolari che vi feci conoscere è già tempo. Nel caso in cui l'onorevole maresciallo non accettasse, l'ambasciata di Parigi sarebbe offerta al maresciallo Concha o a suo fratello il marchese dell'Avana.

Finora, in causa della mala volontà dei vescovi, non fu possibile procedere alla vendita dei beni del clero: due prelati soltanto hanno adempito alla formalità preventiva della cessione canonica delle proprietà ecclesiastiche. Senza l'adempimento di questa formalità non può operarsi vendita di sorta.

I giornali ministeriali fanno osservare che nella sola divisione militare di Madrid v'ha un esercito di 30,000 uomini, 5000 cavalli e 100 pezzi d'artiglieria. È un avviso indiretto dato a coloro che tentassero turbare la pubblica tranquillità.

La famosa suor Patrocinio sta per fondare un nuovo convento del suo ordine a Avila; non le rimarrà più che una fondazione a fare per compiere la profezia di cui volle la *Vergine dell'obblio* favorirla un giorno in cui ella era in estasi nella sua cella del convento di via Caballero de Gracia!

FATTI DIVERSI

MONUMENTO COLOMBO. — La *Gazzetta di Genova* del 14 descrive nei seguenti termini l'operazione dell'innalzamento del monumento a Cristoforo Colombo in quella città:

L'operazione dell'innalzamento del gruppo terminale del monumento Colombo sulla sua colonna rostrata compievasi con felice riuscita ieri mattina alla presenza di una numerosa folla che, dalle gradinate e dalla piazza dell'Acquaverde per quattro e più ore, che tanto durò l'operazione, faceva corona ai lavoratori.

Il gruppo venne innalzato colla sua cassa che lo difese dagli urti e dagli accidenti del viaggio. Dicesi che il peso di quella mole raggiunga la non indifferente cifra di venti mila chilogrammi. Per levarlo a quella altezza dal suolo erasi chiamata la società fratelli Monti e Rosasco, abilissimi ed intelligenti capi degli Stivatori di bastimenti nel nostro porto.

Due grandi e robuste clavie furono disposte attorno alla colonna assicurandone i venti che dovevano assodarle in alto, ad anelli di ancore assotterrate nelle estremità della piazza.

Il paranco della clavia verso strada Balbi doveva perpendicolarmente alzare parallelo alla colonna il gruppo, per maggiore sicurezza munito di doppia imbracatura.

Il paranco dell'altra clavia che al di là del basamento della colonna poggiavasi, obliquamente traendo a sè il masso, quando fosse giunto a livello del piano della colonna, dovea sospenderlo perpendicolarmente sopra il punto sul quale doveva venir a posare.

Due grossi argani a 16 stanghe, mossi da un centinaio di facchini, dovevano operare la trazione. Alle 6,35 fu dato il segnale. Tutte le forze erano tese. Nello staccarsi da terra, la travatura della cassa ruppe in tre o quattro violentissimi scrosci che suscitarono una forte apprensione. Poi tutto tacque, e il lento cigolare delle puleggie solo accompagnava la grave e regolare ascensione di quella mole.

Giunto presso al piano in cui doveva agire il paranco obliquo che doveva portare e tenere sopra la colonna il gruppo, sia che allentate di troppo si fossero le corde dell'imbracatura e del primo paranco, sia che abbassate alquanto si fossero le aste della clavia, il peso non poteva più salire in alto e trovavasi parecchi centimetri ancora al disotto del piano al di sopra del quale avrebbe dovuto venire.

Si fermò quindi e, fissate le corde, fu qualche tempo di sosta per tramutare alcune corde e fare agire in un'altra direzione l'argano che pel mancato spazio era divenuto impotente.

Questa sosta fu buona ventura pei curiosi che trovarono così materia di commenti, di osservazioni, di progetti, di ipotesi e, se si vuole, anche di censure contro chi non avea meglio presa la misura.

Prestamente riordinato il mutamento richiesto da quella improvvisa circostanza, il gruppo riprese la sua grave ascensione, ed alle 10 in punto un prolungato

battimani salutava la statua di Colombo posata sul suo piedistallo, applaudiva alla intelligente ed energica operazione che tanto destramente aveva vinta l'inerzia della materia e le leggi della gravità.

Assistevano a questa operazione il sindaco collo scultore consigliere Santo Varni, chiamato a sorvegliare ed aiutare col suo consiglio la più esatta posizione del gruppo; vi assisteva il senatore marchese Pareto col civico ingegnere sig. Resasco, i quali con una previdenza ed una solerzia maggiori di elogio diedero tutte le disposizioni perchè ordinato e senza accidenti seguisse il lavoro.

I facchini che prestarono la loro forza a sollevare quell'enorme peso, con un tratto, che non è raro nel popolano genovese, non vollero essere pagati, gareggiarono anzi e disputarono a chi dovesse prestare quel gratuito lavoro. Per togliere ogni pretesto a dissidi si adottò di prendere certo numero di uomini da ogni classe di facchini, ossia da ognuno dei ponti in cui ripartiti lavorano.

Finito il lavoro vennero ciascuna squadra col suo capo invitate a recarsi in varii luoghi dove per cura del Municipio dovevano trovare imbandita la colazione.

Il gruppo di Colombo rimarrà per alcuni giorni coperto dalla sua armatura e cassa di legno, ed assicurato alla braca che lo sospese in aria affine di assicurare che nessun movimento avvorrà nel basamento pel sovrapposto peso. Accertata la stabilità del collocamento, si toglieranno le tavole che coprono le figure e vi si sostituirà una copertura di tela di olona, che verrà poi rimossa in occasione dell'inaugurazione al mese di ottobre prossimo.

Le statue che devono figurare agli angoli saranno in breve collocate al loro posto, meno quella del professore Costoli che tuttora manca.

Il monumento finito presenterà così a chi entri dall'arco di strada Andrea Doria in alto Cristoforo Colombo con una mano appoggiata ad un'ancora e coll'altra accennante all'America che gli sta appiedi. Il bassorilievo di questo lato, opera del prof. Gaggini, rappresenta il consiglio di Salamanca. La statua a sinistra verso la stazione è dello stesso e rappresenta la *Scienza* che con un compasso prende misura su di un globo. La statua di destra verso via Balbi, è del nostro Santo Varni e rappresenta la *Pietà*, che colla Bibbia aperta in mano leva gli occhi al cielo. La *Forza*, di Emilio Santarelli, rappresentata da una donna seduta che appoggia un braccio colla mano penzoloni ad una clava, starà sul piedestallo a sinistra verso le scalinate. Il piedistallo di destra dalla stessa parte deve ricevere, quando verrà, la *Prudenza*, del prof. Costoli. Il bassorilievo che deve figurare tra la *Prudenza* e la *Pietà*, sarà pure lavoro del sig. Costoli e rappresenterà *Colombo che pianta la croce*. Gli altri due bassorilievi, *Colombo in catene*, di Revelli, e il *Ritorno di Colombo*, del nostro Cevasco, sono già al loro posto.

Nei grandi lati del piedistallo saranno in seguito collocate otto grandi *Fame*, due per lato sorreggenti tabelle, che sul modello prima d'ora fatto da Santo Varni vennero ordinate a Carrara e poi sospese, ed ora se ne fece riprendere l'esecuzione.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI — *Seduta del* 28 *giugno* 1862.

Si aperse la seduta con una lettura di S. C. *Castiglione* sulla *Sordomutezza rimpetto alla legislazione ed alla educazione*. Non essendo stata letta per intero questa Memoria, se ne darà il sunto a lettura terminata.

Dopo, a termine dell'art. 8 del Regolamento, venne ammesso il sig. prof. Giglioli a dar partecipazione al Corpo Accademico del suo scritto ititolato il *Regno umano e l'Antropologia*.

L'autore, omessa ogni disamina sull'alchimistica trinità dei regni della natura od un maggior numero di essi, così avanti come dopo Linneo, cerca, se, e come abbiavi ad essere un *Regno umano* oltre il minerale, il vegetale e l'animale, e quindi una dottrina, l'*Antropologia*, che completamente il rappresenti.

Mentre fisiologi e psicologi tedeschi adopravano a collegare la scienza colla filosofia sull'uomo in dettati più o meno comprensivi sotto nome di *Antropologie*, l'accresciuta e crescente bisogna de' zoologi e de' fisiologi traeva a distaccare dalla rispettiva dottrina l'*ordine de' Bimani*, e l'argomento su la *classazione de' tipi umani*, costituendosi perciò la *Storia naturale dell'umanità* o l'*Etnografia*.

Tale dottrina poi ampliavasi da un lato colle nozioni patologiche sulle anomalie *permanenti* dell'uomo, dall'altro colle geografiche, statistiche, linguistiche, storiche, archeologiche su gli usi, i costumi, le lingue gli ordini sociali, e quindi sui gradi di selvatichezza, barbarie e civiltà delle genti umane del presente e del passato, onde l'accresciuta Etnografia svolgevasi sotto nome di *Etnologia*.

All'Etnologia si applicano ovviamente e la Craniologia e la *Scheletometria*, fondate da Camper e Blumenbach, perfezionate da Zeune e Retzius.

All'Etnologia stessa si annettono di leggieri le indagini archeologiche e paleontologiche sull'umanità storica, e la preistorica nell'ere dette della *pietra*, del *bronzo*, del *ferro*, nonchè le discipline diagnostiche chiamate *Fisiognonomia*, *Patognonomia*, *Mimica* e *Cranioscopia*.

Pertanto in Francia, in Germania, ecc., fu proclamato il *Regno umano* non ancora pienamente riconosciuto, ma in buona via di esserlo dalle *potenze scientifiche*, la *bibliologica*, l'*accademica* e la *didattica*.

A codesto Regno umano, come all'animale la Zoologia, atterrebbesi ovviamente l'*Antropologia*, quale mappa che compiutamente ne disegni le dottrine.

Laonde l'Antropologia trattata così da punto di vista scientifico più presto che filosofico sarà la dottrina più generale e comprensiva sull'uomo, armonizzerà non pertanto insieme la scienza e la filosofia e riuscirà disciplina teoretica ed in parte anche pratica, la quale trattando dell'uomo e dell'umanità staticamente, dinamicamente e teleologicamente potrà definirsi:

« Dottrina scientifico-filosofica intesa a far conoscere « teoricamente e praticamente l'uomo, quale per na« tura e cultura vive sulla terra in sua individualità e « collettività considerandolo in rispetto e allo spazio « e al tempo movente e ad indefinito futuro. »

A promovere l'Antropologia così conceputa quale scienza del regno umano gioveranno: 1. *Opere* che in sè coordinando e contemperando i trattati varî e scientifici e filosofici e teoretici e pratici sull'uomo comprendano l'Antropologia tutta quanta e integralmente rappresentino il regno umano. 2. *Società scientifiche* od *Accademie*, che tutta la dottrina in sè accolgano e non si limitino come oltramonti e oltremare alla sola Etnologia o alla Frenologia. 3. *Cattedre universitarie*, aventi corso di tempo adequato all'ampio ambito della generale Antropologia disgiunte quindi da qualsiasi disciplina o Logica o Pedagogia come istituironsi nelle Università italiane, ed annesse più presto alla facoltà di Scienze naturali, che non alla facoltà di Filosofia e Lettere. 4. In fine *Gabinetti* o *Musei antropologici* annessi così alle Accademie come alle cattedre di Antropologia, i quali comprenderebbero per *mostre* od oggetti *naturali* quanto *artificiali* tre precipue sezioni: una di *antropognosia morfologica, biologica* e *frenologica*; una seconda di *etnognosia cenologica* o riguardante alle genti dell'età nuove; una terza di *etnognosia paleologica* o risguardante alle genti dell'ere antiche.

E tutto ciò aspetta con tanti altri miglioramenti la risorgente Italia.

La prossima seduta si terrà il 10 del corrente luglio ed in essa leggeranno:

Porta: Dell'Associazione medica italiana;

Frisiani: Sulle induzioni elettro-dinamiche;

Biffi: Sulla colonizzazione dei pazzi (*Lombardia*).

REALE ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA. — Adunanza della sezione di scienze, 22 maggio 1862.

Il prof. Todde ha continuato e posto fine in questa seduta alla lettura della sua Rivista dell'opera dell'egregio comm. Minghetti della *Economia pubblica*, passandone in rassegna gli ultimi due libri, nei quali si riprovano, come dice l'A. stesso, le teorie dei tre precedenti.

Discorrendo del libro IV, il nostro accademico espose una teorica del sig. Minghetti, così da lui appellata « delle proporzioni » sulla qual formula si esprimerebbe la sublime legge d'ordine che regge e governa il mondo morale. A codesta teorica si sono rannodate indi le questioni più vitali della scienza; e dimostrato il modo col quale l'egregio A. le spiega, il nostro accademico ha esaminato cotale teorica in contrapposto di quella delle « Armonie » di Federico Bastiat, accennandone le differenze che sorgono dalla diversità delle scuole cui i due scrittori appartengono, l'uno economista puro liberale, l'altro appartenendo invece alla scuola ecletica: per cui l'uno procede colla guida della sola libertà, non negando l'esistenza del male sulla terra, che però lascia si corregga da se medesimo alla stregua della sperienza, l'altro invocando una tutela morale ed una ingerenza governativa talvolta eccessiva, della quale il nostro accademico accennò gli inconvenienti, e momentanei e permanenti. Dimostrò indi codesta legge d'ordine non offrire una sufficiente norma a dirigere nè la scienza, nè l'arte economica; perocchè resta sempre ignoto il modo preciso di conformarvisi, e si ricade quindi o nello arbitrio di chi si creda superiore ai suoi simili, o nella norma che la Economia ha continuamente inculcato della libertà completa perchè l'individuo assuma la risponsabilità della sua esistenza. Esamina pure le ulteriori questioni in questo libro quarto discusse dall'egregio A., relative all'attinenza dell'economia colla morale, e passa indi a dar conto della materia contenuta nel quinto libro sulle attinenze dell'economia col diritto.

Succintamente espone quanto vi si contiene sotto i due punti di vista precipui della libertà e della proprietà, notando le opinioni che egli non segue, come quella che accorderebbe allo Stato la facoltà di poter pretendere dai proprietari del suolo che non lascino incolti i loro terreni, ed accennando alle possibili deplorevoli conseguenze che si potrebbero logicamente dedurre da questo sistema.

Dà conto delle altre questioni economico-giuridiche discusse in questo libro, e vi pon fine con uno sguardo generale sull'opera intiera accennandone i pregi ed i difetti, proprii più che dell'A. della scuola ecletica che gli piacque di seguire.

Successivamente il socio permanente B. Veratti espone verbalmente il concetto ed il piano di un lavoro da lui intrapreso intorno alla terminologia de' matematici antichi latini. E presentandone un saggio, dà lettura della introduzione alla prima parte di questo suo lavoro.

Il Segretario della Sezione
Prof. P. DODERLEIN.

BIBLIOGRAFIA — Ci viene comunicato quanto segue: *Proposta del Repertorio generale degli atti dello stato civile da servir di base al censimento di diritto e di fatto della popolazione ed ai lavori statistici sui movimenti di essa, del conte Taeggi Pietro de Vito Piscicelli, direttore del censimento di Napoli.*

L'autore accompagna la proposta, nella quale in poche pagine svolge le ragioni del suo concetto, ne indica l'importanza e la utilità non meno che l'applicabilità, con due grossi volumi *in-folio benedittino*, in uno dei quali dà *un quadro nominativo degli individui trapassati nella città di Napoli* dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1832, eseguito per saggio del Repertorio generale degli atti dello stato civile, e nell'altro quello della *Statistica della città di Napoli* ottenuta collo stesso metodo del Repertorio; dall'osservazione dei quali prospetti, egli dice, emerge la necessità somma della fondazione di un uffizio per l'intero Regno, che concentrasse in sè tutti i lavori attinenti alla popolazione, e che nel tempo stesso sorvegliasse in aiuto dei regii procuratori alla redazione e alla scrupolosa custodia de' registri dello stato civile.

Noi non possiamo che avere parole d'incoraggiamento e d'elogio per questo paziente lavoro del conte Taeggi, specialmente in quanto risguarda il movimento della popolazione della città di Napoli, nel quale il ben disposto ed ordinato aggruppamento delle cifre nei moltissimi quadri prospettici non induce alcuna fatica e confusione, ed in questo oceano d'indicazioni le ricerche riescono facili e semplici, tanto più che l'autore volle ad ogni prospetto generale aggiungervene uno riassuntivo.

Divide la città di Napoli in 12 sezioni o quartieri ed in ognuna considera le condizioni del movimento avvenuto. Quindi noi abbiamo il prospetto delle nascite per le dodici sezioni in ciascun giorno dell'anno, quello dei nati in ciascuna delle 12 sezioni classificati per età delle madri e per ogni mese, quello dei morti per ciascun giorno dell'anno, quello dei morti classificati per età dei trapassati in ciascun mese dell'anno, e così via via.

A tutti questi prospetti ne aggiunge poi uno particolare relativo alle immissioni ed alle morti avvenute nel reale stabilimento della SS. Annunziata di Napoli in ciascun mese dell'anno.

Vedesi da ciò quale debba essere stata la pazienza nel compilare tale movimento e quanto si debba andar grati al conte Taeggi per le belle ed esatte nozioni esposte. Una cosa sola era a desiderarsi, che cioè il diligente studiatore avesse indicate altresì le malattie che sono state causa di morte, e corredato il tutto con osservazioni meteorologiche e topografiche. Tale complemento avrebbe recato anche maggior lustro al lavoro del conte Taeggi.

Ma pur troppo fin qui questo genere di studi rimase un vano desiderio; pur troppo dimenticossi che la statistica medica e l'igiene sono materie del più grande interesse per la pubblica amministrazione, potendo esse cooperare al progresso civile ed alla buona applicazione dei principii e delle leggi sociali, ed essendo pur sempre una verità, che ad ottenere un popolo morale importa farlo laborioso, e per averlo laborioso conviene che sia sano.

Noi non sapremmo chiudere questi brevi cenni sul libro del Taeggi senza annunziare come il distinto statista napolitano proponga la formazione del gran libro della popolazione alla stessa guisa per cui v'ha un gran libro dei conti. Vi sono, egli dice, direzioni generali per tanti rami, vi sono archivii notarili, conservazioni d'ipoteche, archivi per i banchi, ecc., ecc.; e solo più a lungo trascurar si vorrebbe la istituzione di un centro, con qualunque denominazione, tanto rilevante, sì per l'importanza propria che hanno nel civile ordinamento i registri dello stato civile che sono la storia della vita civile delle persone e delle famiglie, come per i risultamenti che se ne cavano, i quali esaminati sia, comparativamente fra varii paesi, sia relativamente ad epoche anteriori per una medesima contrada caratterizzano la civiltà, il progresso, od il decadimento morale ed economico di una nazione, e l'azione buona o rea del suo governo e della sua legislazione.

ESPOSIZIONE DI LONDRA. — Addì 11 corrente si è fatta a Londra nelle fabbriche del Giardino d'orticoltura la distribuzione delle ricompense agli espositori. Il numero delle medaglie votate dal giurì sale a quasi 7,000 e le menzioni onorevoli a 5,300. Queste cifre, se si guardi il numero degli espositori, superano quelle dell'Esposizione del 1851 e sono minori di quelle del 1855.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La Tipografia editrice G. Cassone e Comp. di Torino ha pubblicata la XII dispensa, anno VI, della *Rivista militare italiana*, di cui diamo il sommario delle materie:

C. Zanolini. — Della resistenza dei cilindri cavi e dei cannoni cerchiati (con tavola litografica).
— L'esercito prussiano nel 1862.
Angelo Angelucci. — Delle artiglierie da fuoco italiane e le attinenze loro nei secoli XIII e XIV cronologicamente registrate (con tavola litografica).
— Replica alla risposta fatta dal generale Renard alla lettera del capitano Vandensande, sul lavoro intitolato: *Della cavalleria*.
G. G. — *Rivista bibliografica:* — Controrisposta del sig. Cavi — Spectateur militaire — Varietà bibliografiche.
Col mese di luglio ha principio il nuovo anno d'associazione.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 LUGLIO 1862.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri dopo un ampio discorso del Ministro di grazia e giustizia a confutazione degli argomenti recati nelle precedenti sedute dagli oppositori al progetto di legge per l'affrancamento dei canoni enfiteotici, livelli, censi ed altre prestazioni territoriali, chiusa la discussione generale, approvò l'art. 1.o nei termini del progetto del Ministero, respingendo l'emendamento sostanziale propostovi dal senatore Vigliani, e l'art. 2 con una leggiera modificazione al n. 4 del medesimo.

In principio della seduta il Ministro degli esteri diede comunicazione di tre convenzioni recentemente conchiuse dal Governo del Re d'Italia colla Svizzera, colla Turchia e colla Repubblica di S. Marino, non che dei documenti riguardanti la politica seguita dal Governo all'estero.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione dello schema di legge concernente le tasse universitarie, alla quale presero parte i deputati Boggio, Crispi, Sanguinetti, La Porta, Bonghi, Piroli, Viora, il relatore Bottero e i Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione.

Vennero presentati i seguenti nuovi disegni di legge:

Dal Ministro dei Lavori Pubblici, per la costruzione di una rete di ferrovie nell'isola di Sardegna, e per l'acquisto di un cordone sottomarino per la linea telegrafica da Capo Carbonara a Marsala;

Dal Ministro della Guerra, per l'acquisto di cavalli stalloni, e per l'impianto di nuovi depositi di essi.

ELEZIONI POLITICHE.

Il collegio elettorale di Penne ha proclamato deputato al Parlamento nazionale il commendatore Vittorio Sacchi con voti 202 sopra 250 votanti. 500 erano gl'inscritti.

Un dispaccio da Napoli reca che ieri sera i Reali Principi, dopo una passeggiata in carrozza a Posilippo, scesero alla Villa Reale, e percorsero a piedi quel passeggio nell'ora della musica. Essi furono accolti con vive dimostrazioni di gioia. Una folla plaudente s'accalcò intorno a loro, accompagnandoli tutto il tempo con entusiastiche e patriotiche grida.

Un dispaccio da Potenza 15 luglio reca quanto segue:

Questa mattina è stata inaugurata la Corte d'assisie coll'intervento di tutte le autorità e dell'ufficialità della Guardia Nazionale e di un numeroso concorso di cittadini d'ogni classe.

Il presidente Rossi dopo letto un discorso, che fu vivamente applaudito, aperse una soscrizione per l'erezione di una statua a Mario Pagano, nativo di Brienza di questa provincia. Le offerte seguirono immediatamente e montarono a lire 1,200.

Aperti quindi i dibattimenti, il giurì ha pronunziato regolarmente un verdetto affermativo in una causa d'omicidio, e la Corte ha applicato la pena di anni sette di reclusione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Nuova-York, 3 luglio.

I Federali furono battuti davanti Richmond dopo quattro giorni di combattimento accanito; perdite considerevoli.

Nuova-York, 7 luglio.

Confermasi che i Federali furono battuti davanti Richmond; dopo sette giorni di combattimento si ritirarono a 17 miglia.

Nè i giornali, nè le popolazioni del Nord pensano di abbandonare la lotta. I giornali separatisti pretendono che 12000 federali sieno prigionieri, e che l'artiglieria d'assedio di Mac-Clellan sia stata presa.

Mac-Clellan in un ordine del giorno all'armata, dichiarò che i Federali entreranno in Richmond, non importa a qual prezzo e quando.

Parigi, 15 luglio.

Cettigne, 13. Ieri Mirko fu nuovamente vincitore. I Turchi furono respinti sino a Spush con una perdita di circa 4000 uomini.

Notizie di Borsa.

Fondi francesi 3 0[0 68 50.
Id. id. 4 1[2 0[0 97 —
Consolidati inglesi 3 0[0 92 3[4.
Fondi piem. 1849 5 0[0 73 50.
Prestito italiano 1861 5 0[0 71 30.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 828.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 370.
Id. id. Lombardo-Venete 611.
Id. id. Romane 335.
Id. id. Austriache 492.

Berlino, 15 luglio.

Il ministero domandò un credito per l'ingrandimento della flotta.

Parigi, 16 luglio.

La *Patrie* e la *Presse* assicurano che la squadra russa del Mediterraneo visiterà alla fine d'estate i principali porti italiani.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Corso magistrale gratuito di Ginnastica.

La benemerita Società ginnastica di Torino aprirà anche in quest'anno un corso magistrale gratuito di ginnastica per quelli che aspirano all'ufficio d'istruttore negli stabilimenti delle scuole secondarie.

Le iscrizioni si ricevono nel locale dell'Istituto di ginnastica (corso Principe Umberto, N. 23) dalle ore 10 antimeridiane alle 5 pomeridiane di tutti i giorni dal 20 luglio al 5 agosto.

Per essere ammessi al corso è necessario che gli aspiranti:

1. Abbiano compiuto l'età di 18 anni o siano allievi delle Scuole normali;
2. Abbiano compiuto almeno il corso elementare;
3. Presentino al Direttore della Scuola anzidetta la domanda d'ammissione.

Torino, 8 luglio 1862.

Il R. provveditore agli studi
MURATORI.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

16 luglio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. della m. in c. 71 71 71 15 20 05 20 25 15, 71 — corso legale 71 08 — in l q. 71 10 10 15 p. 31 luglio.
Id. 1849. C. d. matt. in c. 70 85 83, 71 - corso legale 70 83.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 15 luglio 1862.

Consolidati 5 0[0, aperta a 70 70 70 65, chiusa a 71 08.

[illegible] Gerente

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

In tornata d'oggi il Consiglio Superiore della Banca Nazionale ha fissato in L. 43 per Azione il dividendo del primo semestre 1862.

I signori Azionisti sono pertanto prevenuti che dal giorno 23 corrente si distribuiranno presso ciascuna Sede e Succursale della Banca i relativi mandati dietro presentazione dei certificati d'Azione.

Tali mandati potranno esigersi a volontà del possessore presso qualunque degli Stabilimenti della Banca.

Torino, 14 luglio 1862.

MONASTEROLO DI SALUZZO

Col primo gennaio 1863 trovasi vacante la Condotta Medico-Chirurgica pei poveri di Monasterolo coll'annuo stipendio di L. 900 oltre l'alloggio. Chiunque aspira a detta Condotta è invitato a presentare al sottoscritto la relativa domanda coi titoli necessarii entro il prossimo agosto.

Il Sindaco Med. BASSO.

COMUNE DI VIRLE

Circondario di Pinerolo

Ricerca di Maestro elementare sacerdote coll'onorario di L. 830.

Dirigersi al signor Sindaco.

THE GRESHAM. — *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita.* — Torino, via Lagrange, 7 — Assicurazioni in caso di morte; — *id.* miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell'assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età; — *id.* dotali pelle fanciulle; — *id.* in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all'80 0[0] degli utili della compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L. 5,111,357 70.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 32 0[0], 70 anni 14 92 0[0], 75 anni 18 19 0[0] ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rappresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

SOCIETA' ANONIMA DELLA MINIERA CANI

La Società è convocata in adunanza generale straordinaria nella solita sala via San Lazzaro, n. 26, alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 agosto p. v. per prendere definitive deliberazioni o sui mezzi di progredire nell'impresa od in difetto sull'affittamento o vendita dell'ente sociale, o sullo scioglimento di società e per altri oggetti importanti d'amministrazione.

Si ricorda agli azionisti l'obbligo assoluto di presentarsi muniti del certificato di deposito delle azioni a compiersi almeno tre giorni avanti quello fissato per l'adunanza presso il signor Francesco Bucchetti, cassiere, via San Lazzaro, n. 30.

LA DIREZIONE.

FOTOGRAFIA

Il sottoscritto fa noto alli Fotografi di aver ricevuto un copioso assortimento d'oggetti concernenti l'arte fotografica, in macchinette, utensili, prodotti chimici, lastre, carta, *passe-partout*, ecc., stereoscopii, a modicissimi prezzi.

BEDONI FRANCESCO. — *Via Nuova, n. 22, presso i Bagni detti di S. Carlo, Torino.*

DA RIMETTERE

Il grandioso stabilimento di prodotti chimici della Società Anonima per l'Ecarrissage situato al Lingotto, fini di Torino, composto di ampi fabbricati e beni annessi, con ruota idraulica e cogli occorrenti utensili per la fabbricazione dell'acido solforico, il tutto in ottimo stato. Dirigersi in Torino all'ufficio della detta Società, in via Saluzzo, n. 3, piano terreno.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA signorile sulla collina verso la Madonna del Pilone, distante 1 miglio da Torino strada carrozzabile.

DIFFIDAMENTO

La Società Duca Antonio Litta e Comp. diffida per ogni effetto di ragione, che il signor Carlo Reymond ha cessato dalla carica d'ingegnere di detta Società, e che gli venne revocato ogni mandato relativo.

Il signor *De-Bournonville* Achille ingegnere, fondatore e socio della Società, prenderà egli stesso la direzione degli affari sociali.

INCANTO VOLONTARIO

Per la vendita del castello, edifizio di molino e pesta da riso, case, e i beni sta[illegible], mobili e scorte, in territorio di Castelengo, circondario di Biella, fissato per il 18 agosto 1862, nello studio e coll'opera del notaio sottoscritto, via Doragrossa, n. 18, piano 1, alle ore 10 antimeridiane.

Le carte tutte sono visibili presso il notaio procedente.

Torino, 20 giugno 1862.

Avv. Enrico Nigra not.

DIFFIDAMENTO

La società esistita in questa città nella ditta Gromont e Massa essendo giunta al suo termine venne di buon accordo risolta e si diffida chiunque possa avervi qualche interesse di presentarsi nel locale della liquidazione annesso all'alloggio del signor Gromont tenuto in casa propria, via Dora Grossa, cortile S. Simone, p. 1.

Torino, 15 luglio 1862.

Bighetti proc.

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 2 a tutto li 8 Luglio 1862

Rete della Lombardia, chilometri num. 248		
Passeggieri num. 48,374	L. 97,953 09	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 4,086 43	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,076 15	
Trasporti celeri	» 14,930 60	
Merci, tonnellate 4,990	» 35,378 05	
Totale		L. 155,424 32
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 199		
Passeggieri num. 15,961	L. 41,500 09	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 9,517 63	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,370 80	
Trasporti celeri	» 9,597 20	
Merci, tonnellate 2,039	» 21,261 40	
		L. 84,277 12
Totale delle due reti		L. 239,701 44
Settimana corrispondente del 1861		
Rete della Lombardia chil. 231	L. 106,419 54	
» dell'Italia Centrale chil. 147	» 65,106 69	
Totale delle due reti		L. 171,526 23
Aumento		L. 68,175 21
Introiti dal 1 gennaio 1862 — Rete della Lombardia 3,936,653 44; Rete dell'Italia Centrale 2,184,709 50		L. 6,121,362 94
Introito corrispondente del 1861 — Rete Lombarda 3,009,904 73; Rete dell'Italia Centrale 1,831,720 77		» 4,841,625 5
Aumento		L. 1,279,737 44

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 2 a tutto li 8 Luglio

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 53276 05	
Bagagli	» 2229 20	
Merci a G. V.	» 5262 05	78989 50
Merci a P. V.	» 16252 20	
Prodotti diversi	» 1970 00	
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4017 40
Minimo id. di Casale	»	5600 00
Quota id. di Susa	»	16575 65
Quota id. d'Ivrea	»	2847 15
Totale L.		108039 70
Dal 1 genn. al 1.o luglio 1862		2630517 70
Totale generale L.		2738557 40

PARALLELO

Prodotto prop. 1862	L. 78989 50	4545 1
Corrispond.te 1861	» 74444 40	in più
Media giorn.ra 1862	» 10781 44	92 70
id. 1861	» 10874 14	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	3844 10
Bagagli	»	109 75
Merci a G. V.	»	249 80
Merci a P. V.	»	1743 15
Eventuali	»	13 95
Totale L.		5960 75
Dal 1 genn. al 1.o luglio 1862		132106 92
Totale generale L.		138067 67

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L.	5058 60
Bagagli	»	135 03
Merci a G. V.	»	563 50
Merci a P. V.	»	3818 80
Eventuali	»	15 43
Totale L.		9591 40
Dal 1 genn. al 1.o luglio 1862		261017 46
Totale generale L.		270608 86

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	11310 65
Bagagli	»	633 90
Merci a G. V.	»	913 03
Merci a P. V.	»	6618 55
Eventuali	»	24 50
Totale L.		19530 63
Dal 1 genn. al 1.o luglio 1862		422009 35
Totale generale L.		441539 98

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	4189 65
Bagagli	»	112 20
Merci a G. V.	»	168 15
Merci a P. V.	»	1208 80
Eventuali	»	15 30
Totale L.		5694 30
Dal 1 genn. al 1.o luglio 1862		126684 19
Totale generale L.		132378 49

SUNTO DI CITAZIONE.

Vincenzo Moreno guardia forestale in Isola Buona (circondario di San Remo) ed ivi residente, in persona dell'avv. Vincenzo Ricolfi per mandato 8 gennaio 1862, reg. Biancheri, citò Pietro Ravizza ispettore dei boschi in ritiro, di domicilio, residenza e dimora incerti, alla forma di cui all'art. 61 del cod. di proc. civ., come da atto dell'usciere Gervino del 13 pur corrente, a comparire avanti il giudice di Torino per la sezione Borgonuovo il 22 del corrente, ore 8 mattutine per esser condannato al pagamento a suo favore di L. 260 ed accessorii.

Torino, 15 luglio 1862.

Anno XXXVI

CORRIERE MERCANTILE DI GENOVA

GIORNALE POLITICO E COMMERCIALE DI GRAN FORMATO

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per il Regno d'Italia — Trim. Fr. 15. — Semestre Fr. 28. — Anno Fr. 52.

NB. — Nei luoghi dove si possono avere dai Regii Uffici postali i *vaglia*, offrendo questi maggior comodo, saranno da preferirsi a qualunque altro mezzo.

I signori che desiderano di associarsi o rinnovare il loro abbuonamento, possono dirigere le loro domande a Genova all'Ufficio degli Editori-Proprietarii FRATELLI PELLAS e COMP. (*Affrancare*).

VAGLIA di obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'estrazione in fine del corrente mese; contro buono postale di fr. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi franco agli Agenti di cambio Pioda e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 36,865; secondo L. 11,060; terzo L. 7,373; quarto L. 5,900; quinto L. 480.

Vigna da vendere

Sui colli di Saluzzo, in amena posizione con cappella e strada carrozzabile, di ett. 4, 50 circa, prezzo a lunghe more concertande. Recapito in Torino dal sig. cav. Vigliani, catastraro della città, ed in Saluzzo dal sig. cav. notaio Boveri.

ALBERGO DELLA CORONA IN MILANO

via di S. Raffaele N. 13

In vicinanza del Duomo e dei principali Teatri

nuovamente rimodernato

CONDOTTO DAI FRAT. ZAMARETTI

Vi si trovano comodi Appartamenti e Stanze separate, scelta Cucina, Vini squisiti tanto nazionali che esteri, puntualità di servizio e prezzi assai moderati.

Trovansi pure nel suddetto Albergo Calessi e Brougham a disponibilità dei sig. forestieri.

DA VENDERE IN BIELLA

CASA civile in amena posizione, con giardino a fiori e *potager*, salto d'acqua ed ampio rustico. Dirigersi ivi dall'ing. Gavosto.

DA VENDERE

Due CASCINE al Malanghero, fini di San Morizio, l'una di ett. 41 (giorn. 110) circa, l'altra di ett. 27, 43 (giorn. 72) circa.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, 23.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto 1 corr. mese, rogato al notaio sottoscritto, il signor farmacista Giovanni Chieco, fu Giuseppe, nato a Carmagnola, residente in Torino, revocò la procura generale passata in capo al suo fratello germano signor Francesco, nato pure in Carmagnola e residente a Fossano, con atto 3 dicembre 1852, rogato Signoretti in Torino.

Borgo Vecchio di Carmagnola, 14 luglio 1862.

Not. Corso Giuseppe.

ATTO DI COMANDO.

Per gli effetti previsti dall'art. 61 del codice di proc. civ. si notifica che con atto dell'usciere Regia della Giudicatura Monviso di Torino, in data 14 corrente luglio venne, ad instanza del negoziante Graglia Francesco di Torino, fatta ingiunzione e comando al signor Rossi Alfonso, di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra giorni cinque prossimi al detto signor Graglia la somma di L. 292 83 oltre le spese posteriori portate da sentenza del giudice della sezione Dora di Torino, a pena degli atti esecutivi e dell'arresto personale.

PREMUROSA RICERCA DI AGENTI

LARGAMENTE STIPENDIATI

IN TUTTE LE PREFETTURE E SOTTO-PREFETTURE D'ITALIA

PER L'APPLICAZIONE ESCLUSIVA

DI UN NUOVO MOTORE, E PER CESSIONE DI CEDOLE E OBBLIGAZIONI DI STATO, O DI CITTA', DI FERROVIE O CASSE DI RISPARMIO, COMPRE E VENDITE DI MERCI, E PER DIVERSE ALTRE INCOMBENZE, CIVILI E COMMERCIALI

DIRIGERSI *con lettere franche* AL SIG. GIULIO SIMON

direttore DELL'**Italia Grande**, IN GENOVA

NB. *Essendo già nominati e in funzioni quasi tutti gli agenti nelle città grandi, come Napoli, Messina, Foggia, Bologna, Modena, Torino, ecc., ecc., non si fa premura che per le sedi più secondarie; si avverte che non si tratta mai con persone sprovvedute di mezzi e che non offrano piena garanzia materiale e morale.*

Secondo l'importanza della città e la classe dell'agenzia, l'annuo stipendio sarà di 5000, 3000 e 2000 fr., oltre le commissioni sulle merci e le operazioni diverse.

VITALINE STECK La *Presse scientifique*, il *Courrier médical*, la *Revue des sciences*, ecc. hanno registrato recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della VITALINA STECK contro le *calvizie antiquate*, le *alopesie persistenti e premature*, *l'indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la VITALINA STECK. La boccetta fr. 20 coll'istruzione — Parigi, PROFUMERIA NORMALE, 39, boulevard de Sebastopol. — NOTA. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, num. 5.

SOCIETA'

I sottoscritti residenti in Torino, con scrittura privata 22 giugno p. p., stata registrata e per estratto depositata a termini di legge, hanno convenuto stabilire una società in nome collettivo nello scopo di aprire in questa città una casa commerciale di commissioni, compra e vendita di mercanzie, impresa di lavori pubblici e costruzioni ed altre operazioni commerciali, sì e come potrà essere concertato tra i socii contraenti.

Tale società durativa per anni 5 dal 22 scorso giugno prende il nome di ditta Stiesen, Castelfranchi e Comp., e la firma sociale spetterà ad ambo i socii.

Torino, 12 luglio 1862.

Cav. Severino Stiesen

Ernesto Castelfranchi.

AUMENTO DEL SESTO.

Nel giudicio di subasta dalla marchesa Enrichetta Guasco di Bisio di Torino contro Mortara Vittorio Emanuele, debitore, e Delpozzo Giovanni, Delpiano Secondo, Besso Andrea, Boarino Antonio, Faussone di Clavesana marchese Carlo, da Castellinaldo, Rossano Nicolao e Manzone Rosa di Vezza, terzi possessori, con sentenza di questo tribunale in data 9 corr. mese vennero incantati li beni infradescritti sul prezzo di L. 140 il lotto 1; di lire 70 il lotto 2; di L. 110 il lotto 3; di lire 270 il lotto 4; di L. 200 il lotto 5; di L. 50 il lotto 6; di L. 20 il lotto 7; di L. 300 il lotto 8; e deliberati il lotto 1 a David Jona per L. 400; il lotto 2 a Antonio Boarino per L. 80; il lotto 3 a Giovanni Delpozzo per L. 260; il lotto 4 al marchese Faussone di Clavesana per L. 600; il lotto 5 a Luigi Gravier per L. 300; il lotto 6 a Giuseppe Parquero per L. 180; il lotto 7 a Guglielmo Gatto per lire 70; ed il lotto 8 al suddetto Gravier per lire 1550.

Lotto 1. Fini di Vezza, gerbido, regione Varondolina, di are 56 64; ivi, regione Vareglio grande, bosco di are 9 09;

Lotto 2. In Canale, regione Prarino, bosco di are 17 09;

Lotto 3. Ivi, regione Varata, gerbido ora prato, di are 16 09;

Lotto 4. In Castellinaldo, ripa prativa, regione Nelle Coste, di are 26 48;

Lotto 5. Ivi, regione Cienciurio, vigna di are 26 82;

Lotto 6. Ivi, regione Ritane, gerbido di are 14 16;

Lotto 7. Ivi, regione Pivlero, bosco castagneto, di are 33 52;

Lotto 8. Ivi, quartiere Rivata, casa a due piani con otto camere, in mappa ai nn. 770, 772, 773.

Il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col giorno 24 corr.

Alba, 14 luglio 1862.

Eriata segr.

FALLIMENTO

di Vallauri Antonio fu Giuseppe, nato a Rodello e dimorante in Alba, negoziante in seme da bachi.

Il tribunale del circondario d'Alba ff. di tribunale di commercio, pronunciando con sua sentenza d'oggi il fallimento del detto Vallauri, destinava a giudice commissario il signor giudice Leone Isnardi, ordinava l'apposizione dei sigilli alle case, negozio, mobili e libri del fallito ed il di lui arresto.

Nominava a sindaci provvisorii la ragion di negozio Hillarion Meynard e Comp., corrente sotto la detta firma in Valrias (Francia), ed il Carlo Degiacomi albergatore in Alba, e stabiliva al dì 28 andante, ore 9 mattutine la congrega dei creditori nanti il prefato signor giudice commissario per deliberare sulla nomina definitiva dei sindaci.

Alba, 11 luglio 1862.

C. Gay sost. segr.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Ciceri in data 9 corrente luglio, stato notificato all'ill.mo sig. proc. del re presso il tribunale del circondario di Biella ad instanza della Banca Nazionale già Succursale di Nizza, ed ora traslocato a Porto Maurizio, in persona del suo direttore signor Edoardo Roux, residente a Porto Maurizio, vennero citati il signor cavaliere Pietro Derecordi, Antonio Ballestra e Giuseppe Cassini, dimoranti a Nizza, quali sindaci del fallimento di Lorenzo Magnani, residente pure in detto luogo, a comparire avanti il prelodato tribunale in via sommaria semplice entro il termine di giorni 60, per ivi vedersi dichiarare esecutorio a senso dell'art. 686 del cod. proc. civ., l'instrumento 13 novembre 1858, rogato Fighiera not. a Nizza, portante obbligazione del prenominato Magnani verso la Banca Nazionale suddetta.

Biella, 12 luglio 1862.

Sote p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta il 9 corrente mese dal tribunale di circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso dalli Maria Filippa vedova di Antonio Ricolfi e di lei figli Michele e sacerdote Giuseppe, residente il Michele a Pinerolo e gli altri due a Revello, contro Michele Filippa dimorante a Castagnole Piemonte, li sei lotti di stabili subastati vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1 consistente in un prato, di are 64, 77, sito sulle fini di Scalenghe, regione Moglie inferiori, esposto in vendita sul prezzo di L. 400, venne deliberato a favore di detto Michele Ricolfi per L. 1210.

Il lotto 2 consistente in un campo, sulle fini di Piobesi, reg. Luogo dei Bassi, di are 15, 95, esposto in vendita sul prezzo di L. 123, venne deliberato a favore dello stesso Michele Ricolfi per L. 228.

Il lotto 3 consistente in una casa sulle fini di Castagnole Piemonte, reg. Ruata S. Pietro, della superficie di are 1, 43, e campo di are 25, 78, stesse fini, reg. Belli, esposto in vendita a L. 253, deliberato a favore delli Francesco Bertello e Tommaso Bertello in società fra di essi per L. 530.

Il lotto 4 consistente in un alteno, di are 12, 96, nella reg. Ceresa, stesse fini, esposto in vendita sul prezzo di L. 127, venne deliberato a favore di detto Tommaso Bertelli, per L. 197.

Il lotto 5 consistente in due campi, del quantitativo totale di are 30, 29, nella reg. Gravella, stesse fini, esposto in vendita sul prezzo di L. 296, fu deliberato a Giovanni Rasini per L. 470.

Ed il lotto sesto consistente in un prato di are 29, 72, nella reg. Chiapelli, stesse fini, esposto in vendita sul prezzo di lire 294, fu deliberato a favore di Giovanni Cuccotto per L. 480.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi scade nel giorno 21 del corrente mese.

Pinerolo, 11 luglio 1862.

Gastaldi segr.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Nella causa vertita nanti questa giudicatura mandamentale tra Giacomo Allemandi figlio emancipato di Giuseppe, residente in questa città, e Maria Bordiga vedova di Giuseppe Borrù, di domicilio, residenza e dimora ignoti, emanava sentenza sotto il 2 corrente con cui venivano aggiudicate ad essa Allemandi L. 338, cent. 97, dichiarate dovute dalli terzi sequestratarii Giuseppe Mojne, Giovanni Ballatore, Andrea Ajmar, Domenico Armellino, causidico Giuseppe Enrico, caus. Giovanni Pasero, Adelaide Foro e Brigida Demaestri, sotto deduzione di lire 5, cent. 10 indennità di viaggio dell'Armellino e condannata la Bordiga-Borrù nelle spese.

Tale sentenza veniva a quest'ultima notificata l'11 stesso mese dall'usciere Domenico Sartoris nel modo prescritto dall'art. 61 del cod. di proc. civ.

Saluzzo, 14 luglio 1862.

Gay proc. spec.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad instanza del signor Nicola Depetris, carradore residente in Susa e con atto 10 giugno ultimo dell'usciere Giovanni Battista Grosso addetto alla Giudicatura di questa città, fu intimato, a senso degli articoli 61 e 62 del codice di proc. civ., a Celestino Cachard, residente a Termignon (Francia), la sentenza profferta dal signor giudice di questo mandamento il 24 dicembre 1861, colla quale reietta ogni instanza ed eccezione in contrario e mediante giuramento da prestarsi dal Depetris sulla verità dei proposti lavori e realtà del prezzo annotato, non che di essere tuttora creditore del medesimo, venne detto Cachard condannato al pagamento a favore del Depetris della proposta somma di L. 24 13 colle spese tassate in L. 48 61, oltre le posteriori, fra giorni 5.

Susa, 14 luglio 1862.

Marentier proc. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.